



Corso

Progetto ICARE. Formazione gruppo di progetto

La presa in carico dei soggetti vulnerabili in ambito materno-infantile

Il fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale

**Serena Mordini
Cristina Baldi**

**Segreteria Tratta SATIS
Ente attuatore SATIS Ass.ne Progetto Arcobaleno**

*pare che...
a livello mondiale
i 3 business più redditizi della criminalità organizzata*

traffico di armi
traffico di droga
traffico di esseri umani

... e in Italia, la conferma in una recente relazione della DIA

...il traffico di stupefacenti, quello delle armi, i reati concernenti l'immigrazione clandestina e la tratta di persone da avviare alla prostituzione e al lavoro nero (anche attraverso il "caporalato"), la contraffazione, i reati contro il patrimonio e i furti di rame, sono solo alcuni dei settori dell'illecito maggiormente rappresentativi dell'operatività della criminalità

***Il concetto di
“Libertà”
gerarchicamente,
nella nostra costituzione,
viene subito dopo quello di
“Vita”***

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

fin dalla fine degli anni '90

in Italia

- politiche di prevenzione,
- contrasto al traffico di esseri umani,
- protezione delle vittime

D. Lgs. n. 286 del 1998 (Testo Unico Immigrazione)

- **L'art.18 del D. Lgs. n. 286 del 1998 (TUI)** che introduce per la prima volta la possibilità di rilascio del titolo di soggiorno per le vittime di tratta. **Si tratta di una disposizione normativa fondamentale e fortemente innovativa in quanto consente l'accesso ai programmi di assistenza e integrazione sociale anche in assenza di denuncia alle autorità.**

Alle vittime o potenziali vittime che corrono un pericolo concreto, grave ed attuale per la propria incolumità per sottrarsi ad una situazione di violenza o grave sfruttamento il Questore può rilasciare un Permesso di Soggiorno per motivi di protezione sociale della durata di 6 mesi rinnovabile per un anno o più, e convertibile in permesso di lavoro o di studio.

Viene introdotto quindi un doppio binario:

- 1) percorso giudiziario (con denuncia) con richiesta o parere della procura
- 2) percorso sociale (senza denuncia) che prevede l'adesione ad un Programma di integrazione: adesione come condizione di rilascio del permesso di soggiorno. Accesso ai servizi assistenziali e allo studio, iscrizione liste di collocamento

Su richiesta da parte dei Servizi Sociali o dalle associazioni, enti ed altri organismi iscritti nella seconda sezione del Registro istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

DPR 394/1999 Regolamento di attuazione del TU

Art 27: rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale

La proposta per il rilascio è avanzata da:

- Servizi sociali, associazioni, enti iscritti al registro (art 52) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Procuratore della Repubblica in casi di procedimento penale avviato

Il Questore verifica la sussistenza delle condizioni, acquisisce il parere del Procuratore, acquisisce il programma di assistenza e l'adesione dello straniero

Il diniego motivato della Questura può essere impugnato davanti al giudice ordinario

**Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite
contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire,
reprimere e punire la tratta delle persone, in particolare donne
e bambini (Palermo 2000)**

Art.3

Trafficking of human beings

Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare o accogliere persone tramite l'impiego o la minaccia dell'impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, inganno, abuso di potere o di posizioni di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha l'autorità sull'altra a scopo di sfruttamento.

Questo comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale il lavoro o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi.

**DEFINIZIONE - Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite
contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e
punire la tratta delle persone, in particolare donne e bambini (Palermo 2000)
– art.3**

- a) "tratta delle persone" indica il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi; (TRAFFICKING)
- b) Il consenso di una vittima della tratta delle persone allo sfruttamento di cui alla lettera a) del presente articolo è irrilevante nei casi in cui qualsivoglia dei mezzi di cui alla lettera a) sia stato utilizzato;
- c) Il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere un bambino ai fini di sfruttamento sono considerati "tratta delle persone" anche se non comportano l'utilizzo di nessuno dei mezzi di cui alla lettera a) del presente articolo;
- d) "Bambino" indica qualsiasi persona al di sotto dei anni 18.

Smuggling: traffico di migranti

Trafficking: tratta di esseri
umani

Caratteristiche Elementi	Smuggling Traffico di migranti	Trafficking Tratta di esseri umani
Tipo di crimine	<p>Crimine contro lo Stato Violazione delle leggi sull'immigrazione e/o sull'ordine pubblico. Il reato di traffico di migranti di per sé non comporta la commissione di reati a danno dell'immigrato introdotto illegalmente nel paese</p>	<p>Crimine contro la persona Violazione dei diritti umani. La persona trafficata è vittima di coercizione e sfruttamento, reati che impongono allo Stato di adempiere ai suoi obblighi di tutela dei diritti umani e, quindi, di trattare la persona trafficata come una vittima di reato.</p>
Perchè lo combattiamo	Per proteggere la sovranità dello Stato	Per proteggere i diritti umani degli individui
Relazione “contrabbandiere/contrabbandato” “trafficante/trafficato”	<p>Commerciale: il rapporto tra “contrabbandiere” e la persona immigrata termina nel momento in cui la frontiera viene attraversata e il pagamento viene corrisposto.</p>	<p>Sfruttamento: il rapporto tra trafficante e persona trafficata continua anche dopo aver raggiunto il luogo di destinazione al fine di massimizzare i profitti economici e/o altri vantaggi derivanti dallo sfruttamento a beneficio del trafficante.</p>

Caratteristiche Elementi	Smuggling Traffico di migranti	Trafficking Tratta di esseri umani
Obiettivo	Movimento organizzato di persone per ragioni di profitto economico.	Trasporto/reclutamento organizzato e sfruttamento (continuo) della persona trafficata per trarne profitti economici.
Attraversamento illegale delle frontiere	L'attraversamento illegale delle frontiere è un elemento costitutivo del reato.	Non è richiesto l'attraversamento illegale o meno della frontiera.
Consenso	L'immigrato acconsente all'attraversamento illegale della frontiera.	Non c'è consenso o il consenso iniziale diventa irrilevante a causa dell'uso della forza o della coercizione, in qualsiasi fase del percorso di tratta, a danno della persona trafficata.

La definizione accettata a livello internazionale stabilisce quindi che la tratta debba comprendere tre elementi, ovvero:

1. reclutamento, trasporto, trasferimento, accoglienza o ricevimento di una persona;
2. impiego di mezzi quali minacce, violenza, coercizione, sequestro, frode, inganno, etc.;
3. sfruttamento, previsto o effettivo, compresi lo sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù e le pratiche analoghe alla schiavitù.

Alcuni fattori del contesto di origine che influiscono sul reclutamento

- Povertà estrema, conflitti, violenza di genere, discriminazioni
- Nuclei familiari deprivati, disfunzionali, maltrattanti
- Abbandono della scuola, disoccupazione
- Vulnerabilità di base che influisce sulla capacità di autodeterminazione

Reclutamento – paese di origine

- Rapimento (ragazze albanesi anni 90, studentesse nigeriane)
- Vendita da parte della famiglia d'origine (sfruttamento sessuale, matrimonio forzato)
- Progetto familiare imposto
- Adescamento (protettore/fidanzato)
- Abuso di posizione di vulnerabilità (minori, disabili)
- Inganno / false promesse di lavoro

Trasporto/Trasferimento Paese di transito

- Ingresso illegale (senza documenti, con documenti falsificati)
- Ingresso legale (con regolare visto)
- Mezzi di trasporto autorizzati (aereo, auto, treno, bus)
- Mezzi di trasporto non autorizzati (rotte clandestine, traffico di migranti)
- Modalità (sotto l'effetto di sostanze psicotiche – violenze in itinere; coercizione; accompagnatori e non)

Ospitare o accogliere Riguarda la libertà di movimento

- Luoghi di passaggio in cui le vittime sono costrette a restare
- Luoghi di sosta usati dai trafficanti
- Connection house vigilate da persone armate, campi di prigionia
- Abitazioni in cui avviene la compravendita
- Case chiuse in Libia
- Laboratori dormitorio
- Appartamenti in Italia
- Centri massaggio cinesi

Il fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani, è assai complesso e avendo come **caratteristica principale il fatto di essere un fenomeno sommerso** è molto difficile quantificarne le dimensioni ed è questo il motivo per cui **l'emersione rappresenta una delle attività principali** che caratterizza l'operato non solo della magistratura e delle FFOO ma anche l'azione dei soggetti parte della rete antitratta italiana, EELL cooperative sociali e associazioni che operano, a vario titolo, in difesa e a supporto delle vittime.

Nell'indagine pubblicata nel 2015 dalla **Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia** ha pubblicato emerge che la **vittima** tipica dello sfruttamento corrisponde al profilo di un/una giovane, di età media di 25 anni, nel 75,2% dei casi è di sesso femminile, di nazionalità estera, principalmente rumene (51,6%) e nigeriane (19%), in alcuni casi sposate (13,6%) o con figli (22,3%).

Il 15,7% delle vittime sono rappresentate da minorenni che giungono in Italia insieme o con il consenso dei genitori mentre il 21,4% sono uomini desiderosi di venire in Italia con la speranza di trovare un lavoro. Lo sfruttamento ha inizio appena giunti nel nostro paese perché quasi sempre la vittima decide volontariamente di partire, nell'84,5% dei casi per cercare lavoro mentre solo nel 4,4% perché costretta.

A livello europeo, i dati della Commissione europea stimano per il biennio 2015-2016 che le vittime di tratta identificate e/o presunte in Europa siano state 20.532 (23% minori, 68% donne e ragazze e il 56% vittime di sfruttamento sessuale.

Per il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri le nuove vittime emerse ed entrate in progetti di protezione ex art.18 del Testo Unico dell'Immigrazione (TUI) sono in totale 893 vittime, di cui 812 donne, 71 uomini, 10 persone transgender e 74 minori.

I minori non accompagnati per cui sono stati attivati programma di protezione sono stati nel 2016 sono state 102 (di cui 91 ragazze e 11 ragazzi)
nel 2017 sono state 112 (di cui 110 ragazze e 2 ragazzi)
nel 2018 sono state 74 (di cui 70 ragazze e 4 ragazzi)

45 hanno 17 anni (pari al 60,81%),

16 hanno 16 anni (pari al 21,62%),

9 hanno 15 anni (pari al 12,16%)

4 hanno un'età compresa tra i 13 e i 14 anni (pari al 5,4%)

Nel 2018 sono stati beneficiari 73, tra ragazze e ragazzi stranieri non accompagnati vittime di tratta inseriti nei progetti SPRAR.

Infine, per quanto attiene alle forme di sfruttamento, resta predominante nei casi registrati la modalità di sfruttamento sessuale con una percentuale dell'89,36%.

SFRUTTAMENTO: Lo sfruttamento è un elemento necessario della definizione di tratta, **ma non è necessario che venga attuato, è sufficiente che questo sia lo scopo o l'obiettivo dell'azione, per ritenere che una persona sia vittima di tratta.**

Legge n. 228 del 2003

«misure contro la tratta di persone»

Modifica art. 600/601 Codice Penale

Ridefinisce il reato di tratta, inasprisce le pene e assegna alle direzioni distrettuali antimafia DIA la competenza per le indagini anti-tratta

l'art.12, istituisce uno specifico Fondo per le misure anti-tratta.

l'art.13, istituisce uno speciale programma (6 mesi) di assistenza per le vittime di tratta che garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria.

Tipologie di sfruttamento

Prostituzione coatta in strada e/o al chiuso

Sfruttamento lavorativo

Espianto e traffico di organi

**Attività illegali (furto e spaccio conto terzi,
matrimoni combinati e forzati, violenza,
accattonaggio forzato)**

Direttiva 2011/36/UE

relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime

- riordina la disciplina sulla repressione del fenomeno della tratta sulla base di un approccio che comprende, in particolare, una **maggiore protezione dei diritti delle vittime** (come richiesto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa del 16 maggio 2005)
- livelli più elevati di assistenza (con particolare riferimento ai minori non accompagnati)
- collaborazione e coordinamento d'azione tra gli Stati membri

Definizioni: sono considerati punibili il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza con la forza di persone a fini di **sfruttamento**. Lo sfruttamento comprende, come minimo: i) lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale; ii) il lavoro o i servizi forzati (compreso l'accattonaggio, la schiavitù, lo sfruttamento di attività illecite o il prelievo di organi).

Pene: la direttiva stabilisce come pena massima per tali reati almeno **cinque anni** di reclusione e almeno **dieci anni in caso di circostanze aggravanti**, per esempio se il reato è stato commesso nei confronti di vittime particolarmente vulnerabili (quali i minori) o se è stato commesso da un'organizzazione criminale.

Azione penale: I paesi dell'UE possono perseguire i rispettivi cittadini per reati commessi in un altro paese dell'UE e ricorrere a strumenti investigativi come le intercettazioni (ad esempio, di conversazioni telefoniche o e-mail).

Sostegno alle vittime: le vittime ricevono assistenza prima, durante e dopo i procedimenti penali. Le misure di sostegno possono consistere nella fornitura di un alloggio, di cure mediche e assistenza psicologica, nonché di informazioni e servizi di interpretariato.

Bambini e adolescenti (minori) beneficiano di misure complementari, quali l'assistenza fisica e psico-sociale, l'accesso all'istruzione e, all'occorrenza, la possibilità di designare un tutore o un rappresentante. Inoltre, dovrebbero essere interrogati senza ritardo in locali predisposti e da parte di operatori formati a tale scopo.

Risarcimento: le vittime hanno diritto alla protezione da parte della polizia e all'assistenza legale, per permettere loro di richiedere il risarcimento.

Prevenzione: misure da intraprendere da parte dei paesi dell'UE

Il D. Lgs. n, 24 del 2014

“Attuazione della Direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime»

- Opera un bilanciamento repressione del crimine / protezione delle vittime
- **Prevede l'adozione del Piano nazionale**
- **Programma unico** con periodo di riflessione per verificare la disponibilità della vittima alla denuncia. Introduce la necessità della valutazione individuale della vittima alla luce di specifiche situazioni di vulnerabilità. **Le categorie vulnerabili comprendono minori, i minori non accompagnati, gli anziani, i disabili, le donne, in particolare se in stato di gravidanza, i genitori da soli con figli minori, le persone con disturbi psichici, le persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica, sessuale o di genere.**
- Art 10 – misure di coordinamento e rinvio, impone l'adozione di moduli formativi sulla tratta da parte delle amministrazioni all'interno dei percorsi di formazione destinati ai pubblici ufficiali.
- Art 11 – alle vittime vengano date info sulla possibilità di accedere alla protezione internazionale; trasmissione degli atti al Questore
- Dispone una procedura multidisciplinare e specialistica per la determinazione dell'età che tenga conto anche delle specificità relative all'origine etnica e culturale del minore. Nel dubbio dispone che la persona sia considerata minore.

Piano Nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento 2016 -2018

Il Piano, considerando le quattro direttrici (**prevention, prosecution, protection, partnership**) è articolato secondo le **5 priorità individuate dalla Strategia UE:**

- A. **Individuare, proteggere e assistere** le vittime della tratta
- B. **Intensificare la prevenzione** della tratta di esseri umani
- C. **Potenziare l'azione penale** nei confronti dei trafficanti
- D. **Migliorare il coordinamento e la cooperazione** tra i principali soggetti interessati e la coerenza delle politiche
- E. **Aumentare la conoscenza delle problematiche emergenti** relative a tutte le forme di tratta di esseri umani e dare una risposta efficace.

Definizione della strategia di Governo:

- contrasto e prevenzione del crimine della tratta
- protezione delle vittime
- National Referral Mechanism
- formazione multidisciplinare di tutti i soggetti che potenzialmente entrano in contatto con le vittime di tratta
- **linee guida per la corretta identificazione (anche nell'ambito della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale)**
- aggiornamento delle misure di accoglienza
- maggiori misure di tutela specifiche per i minori vittime di tratta

È molto importante che gli operatori dei servizi che entrano in contatto con potenziali vittime di tratta siano in grado di rilevare i segnali e attivare i meccanismi di identificazione

Linee guida per la definizione di un meccanismo di rapida identificazione delle vittime di tratta e grave sfruttamento

Indicazioni generali di comportamento

Processo di identificazione

Linee guida per l'intervista di identificazione e indicatori per tipologia di sfruttamento

il processo di identificazione può essere diviso in due fasi principali:

Identificazione preliminare intende eseguire uno screening iniziale di un caso di presunta vittima di tratta, rispondere ai suoi bisogni primari (ovvero alloggio, esigenze sanitarie, accesso all'informazione, al periodo di riflessione, ecc.) e garantire la presa in carico da parte degli adeguati servizi specializzati.

Identificazione formale intende conferire alla vittima lo status corrispondente da parte di personale qualificato e autorizzato.

L'identificazione formale viene svolta ponendo delle domande specifiche e attraverso una valutazione delle informazioni e dei fatti che sarà utile nell'identificazione formale di una persona in quanto vittima di tratta.

COLLOQUI - Identificazione Informazioni di Background:

famiglia, istruzione, lavoro: condizioni prima della partenza

Reclutamento:

decisione libera o indotta, organizzazione del viaggio, promesse ricevute, condizioni di lavoro concordate, riti voodoo,

Viaggio:

persone con cui ha viaggiato, conoscenza delle tappe del viaggio, arrivo in Italia, mezzi di trasporto, durata del viaggio, soste in altri paesi e condizioni di vita, pagamento e costo del viaggio, violenze e maltrattamenti subiti,
“Cosa ti hanno detto di fare o chi dovevi contattare una volta giunta in Italia?
Hai un numero di telefono che ti hanno fornito al momento della partenza? Lo hai chiamato già? Conosci chi è?”

COLLOQUI - Sfruttamento, schiavitù

Documenti ed effetti personali

Il passaporto e /o i documenti di viaggio o d'identità del soggetto sono stati trattenuti. documenti di lavoro e /o di viaggio contraffatti. Al soggetto è fatto divieto di possedere e /o trasferire guadagni e risparmi.

Libertà di movimento

Violenza compiuta o minacciata

Condizioni di lavoro

Condizioni di vita

D.Lgs 142/2015

recepisce Direttiva 2013/33/EU minimi standard

- Aggiunge vittime di tratta alla lista delle persone vulnerabili
- L'esame della richiesta di protezione internazionale delle persone vulnerabili ha la priorità nella valutazione delle Commissioni territoriali

Legge n. 199 del 2016

Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo

riscrive il reato di caporalato, inserito tra i reati perseguibili penalmente nel Codice penale nel 2011, elencando come indicatore di sfruttamento la sussistenza di una o più condizioni:

- la **reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali** o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la **reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro**, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la **sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene** nei luoghi di lavoro;
- la **sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro**, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative **degradanti**

Decreto Legislativo n. 113 del 2018

(c.d. Decreto Sicurezza - convertito in L. n. 132 del 2018)

- **Abolisce la protezione umanitaria,**
- **Introduce una tipologia** specifica di ipotesi di “**casi speciali**”, tra cui rientrano **le vittime di tratta e di grave sfruttamento con permesso di protezione speciale ex art.18.**
- **Incide sulla residenza**

*(la maggioranza delle vittime di tratta di origine nigeriana sono richiedenti protezione internazionale e, secondo il Decreto, **chi oggi possiede il permesso di soggiorno come richiedente protezione internazionale non può procedere all'iscrizione anagrafica.** Sebbene l'accesso ai servizi, come l'iscrizione sanitaria, ai sensi del Decreto, sia assicurato nel luogo del domicilio, la residenza rappresenta di fatto la chiave per l'esercizio effettivo di alcuni diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione.*

ART. 18

TRATTA E SFRUTTAMENTO

A chi è rivolto

A PERSONE VITTIME DI TRATTA VIOLENZA E SFRUTTAMENTO

Cosa prevede

LA PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI ASSISTENZA E PROTEZIONE SOCIALE, CONDITIO SINE QUA NON PER AVERE UN PERMESSO DI SOGGIORNO DI SEI MESI, RINNOVABILE, COSI' COME PREVISTO DALL'ART. 18 L. 286/98

TRATTA E SFRUTTAMENTO

Come funziona

DUE SONO I PERCORSI POSSIBILI:

1.PERCORSO GIUDIZIARIO: LA PERSONA RENDE DICHIARAZIONI/DENUNCIA ALLE FFOO ENTRA IN PROGRAMMA DI PROTEZIONE;

1.PERCORSO SOCIALE: LA PERSONA CHIEDE PROTEZIONE PER ESSERSI SOTTRATTA AL CONTROLLO DEGLI SFRUTTATORI RILASCIANDO DICHIARAZIONI AD ENTI DEL PRIVATO SOCIALE RICONOSCIUTI

E' IL QUESTORE A RILASCIARE IL PERMESSO DI SOGGIORNO

TRATTA E SFRUTTAMENTO

Presa in carico

-I PROGETTI SONO TERRITORIALI MA GARANTITI ANCHE FINANZIARIAMENTE DA RISORSE STATALI (BANDO ANNUALE EMESSE DAL DPO IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE).

- LA PRESA IN CARICO E' DIRETTA ED IN ACCORDO CON LA RETE TERRITORIALE (NUMERO VERDE REGIONALE) E/O SU INVIO ATTRAVERSO LA RETE DEL NUMERO VERDE NAZIONALE

Protezione

PERMESSO DI SOGGIORNO DI SEI MESI, RINNOVABILE FINO A 18 MESI SALVO DEROGHE, DIETRO RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DEL PERCORSO DA PARTE DELL'ENTE CHE E' TITOLARE DELLA PRESA IN CARICO

Strategia UNIONE EUROPEA

DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' Piano Nazionale Anti tratta 2016 -2018

**Politiche di prevenzione
Incrementare emersione del fenomeno
Rapida identificazione delle vittime
Meccanismi di referral nazionale
Potenziamento misure di accoglienza
Formazione multi-agenzia**

Dipartimento Pari Opportunità

Bando 1/2016 – 2/2017 – 3/2019

**Bando per il finanziamento di progetti
attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare,
in via transitoria, ai soggetti adeguate condizioni di alloggio,
vitto e assistenza sanitaria e, successivamente,
la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale**

ENTI LOCALI territoriali (cofinanziatori)

+

ENTI NO-PROFIT

(iscritti alla 2a sez. ne

Registro enti che operano a favore degli immigrati)



S.A.T.I.S.

**SISTEMA ANTITRATTA TOSCANO
INTERVENTI SOCIALI**

METODO

fondato sulla “centralità della persona” e tutela dei diritti umani,

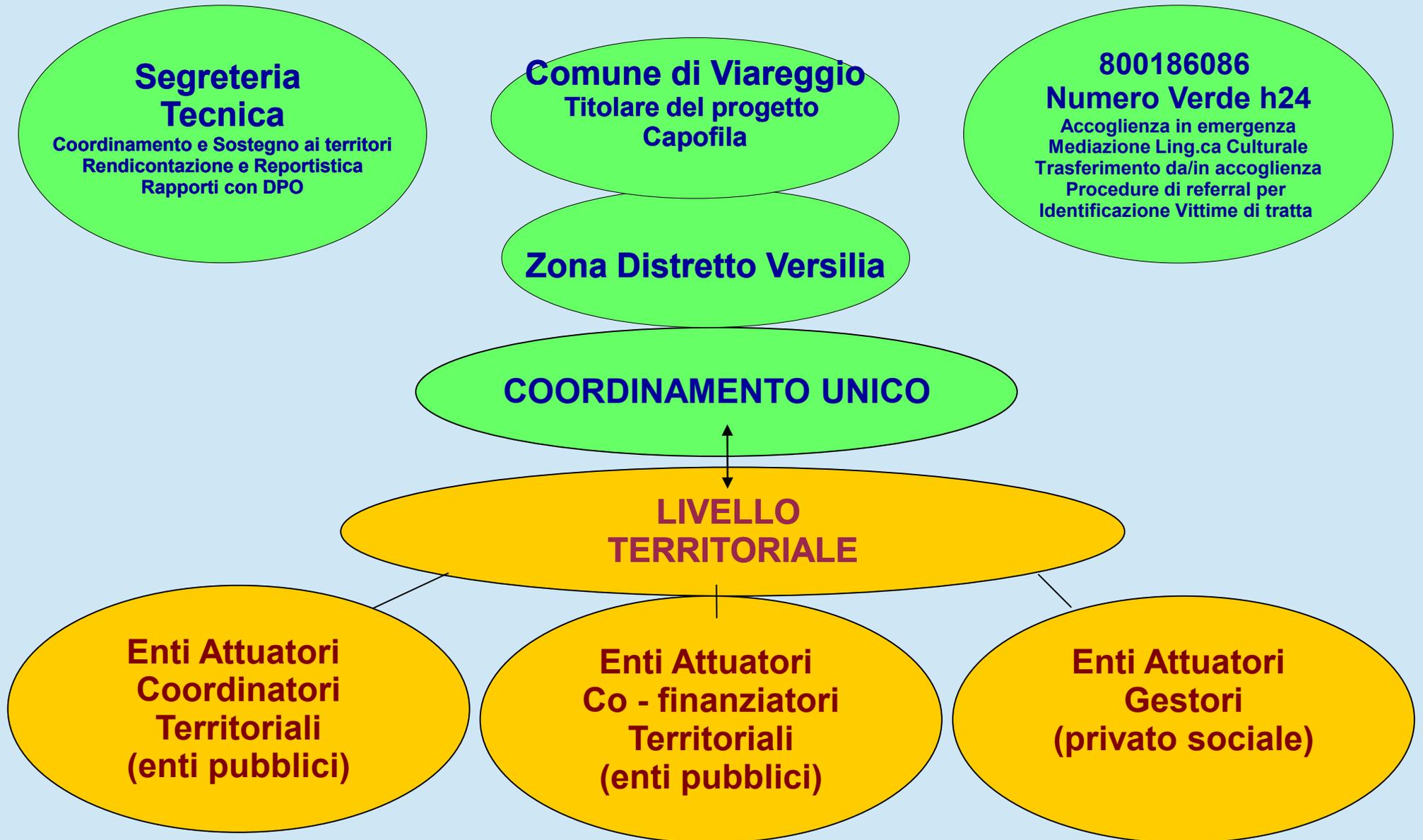
assume come criteri di riferimento la flessibilità, la ricerca, l’integrazione e la valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità in uno scenario di collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti impegnati.

FILOSOFIA

si fonda sulla valorizzazione e attivazione di relazioni sistematiche di collaborazione con tutti i soggetti pubblici e del privato sociale che in questi anni si sono attivati nei propri territori al fine di consolidare il Sistema Regionale Antitratta. .

SATIS

IL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE



SATIS

IL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE



Coordinamento regionale	Comune di Viareggio, Zona Distretto Versilia, Regione Toscana Segreteria Tratta, Numero Verde Regionale	
Coordinatore territoriale	Rete locale	Rete privato
Consiglera di Parità della Provincia di Arezzo	Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo, SDS Valdichiana Aretina, Comune di Terranova Bracciolini	Associazione Pronto Donna Associazione D.O.G.
Comune di Firenze	Comune di Firenze , Comune di Calenzano, Comuni afferenti alla SDS Fiorentina Nord.Ovest, Comuni afferenti alla SdS Empoli (Capraia, Cerreto Guidi, Certaldo, Fucecchio, Gambassi Terme, Monatione, Montaione, Montelupo Fioentino, Montespertoli, Vinci), Unione dei Comuni circondario Empolese- Valdelsa , SDS Mugello, azienda USL Toscana Centro	Associazione Progetto Arcobaleno; CAT Cooperativa sociale Onlus FI
COeSO-Società della Salute Area Socio Sanitaria Grossetana	Comuni di: Grosseto, Castiglione della Pescaia, Campagnatico, Civitella Paganico, Roccastrada e Scansano	Associazione D.O.G.
Livorno	Associazione Randi	
SDS Lunigiana	Comune di Massa, Comune di Montignoso	Papa Giovanni XXIII
Comune di Viareggio (LU)	Provincia, Comune di Lucca, Comune di Viareggio, Comuni della Zona Distretto Versilia	CeIS- Gruppo “Giovani e Comunità”
SdS Zona Pisana	SdS PISA, SdS Valdera, Provincia di Pisa	Associazione DIM, Arnera Coop. Sociale
SdS Valdinievole	SdS Pistoiese, SdS Valdinievole, Prefettura, Questura	Associazione Zoè, Diocesi di Pistoia per Casa Conchiglia, CAT cooperativa sociale Onlus Firenze
Comune di Prato	Provincia di Prato; SDS di Prato (Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Carmignano, Comune di Vaiano, Comune di Cantagallo, Comune di Vernio)	Sarah Società Cooperativa Sociale Onlus; CAT cooperativa sociale Onlus
Provincia di Siena	Provincia di Siena, SdS Senese, SDS Valdelsa, Prefettura di Siena	Arci comitato provinciale senese

FINALITA'

sinergie per il progressivo radicamento dei servizi antitratta nel sistema dei servizi sociosanitari

OBIETTIVI

contrasto alla tratta di esseri umani;
tutela e la promozione dei diritti delle vittime;
tutela della qualità della vita sociale e della salute collettiva.

*interconnessione tra fenomeni/ sistemi asilo/tratta



interventi di sistema per offrire servizi alle categorie particolarmente vulnerabili di migranti, in particolare donne e minori che, per il loro status, sono a rischio di divenire vittime di sfruttamento

MACRO AZIONI

programmi di assistenza e integrazione sociale;
azioni di emersione, identificazione e prima assistenza;
strategie di prevenzione, protezione e reinserimento socio lavorativo delle vittime

Assi d'intervento

emersione,
identificazione
prima assistenza;

strategie di prevenzione
protezione e
reinserimento socio lavorativo delle vittime

EMERSIONE IDENTIFICAZIONE PRIMO CONTATTO

Numero Verde Regionale 800186086

Osservatorio: Ricerche intervento “Caporalato e GSL”

Unità di strada AR, FI, GR, MS, PI, PO, LU

Sportelli e attività drop-in TERRITORIO REGIONALE

PROGRAMMI RESIDENZIALI E TERRITORIALI

Accoglienza Emergenza

Programma Unico (18 mesi) (80 posti)

Reinserimento socio lavorativo

Interventi realizzati per aree geografiche

Coordinamento Unico - Attività e strumenti di sistema verso tutto il territorio regionale

Segreteria Tecnica Tratta

Numero Verde Anti-tratta 800186086

Mediazione linguistico-culturale

Consulenza legale alle reti territoriali

Aggiornamento giuridico operatori

Supervisione

Borse lavoro

Formazione rivolta agli operatori del sistema

Progetto della Regione Toscana ad integrazione delle azioni SATIS

Emersione; Identificazione; primo contatto - Interventi realizzati dagli enti attuatori

Ricerca intervento "Caporalato e Grave sfruttamento Lavorativo" – Siena e Viareggio

Unità di strada Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa Carrara, Pisa, Prato

Consulenze Anti-tratta Intero territorio Regione Toscana

Sportello ascolto Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato

Attività di drop-in Lucca, Massa Carrara, Siena

Programmi (residenziali e/o territoriali) - Interventi realizzati dagli enti attuatori

Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena

Reinserimento socio-lavorativo - Interventi realizzati dagli enti attuatori

Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena

AZIONI DI SISTEMA

Mediazione linguistico culturale	Mediatori in loco, colloqui telefonici, traduzioni in lingua
Consulenza legale – convenzione con ASGI	Legali a disposizione del sistema
Prg “Regione Toscana” finalizzato al sostegno delle persone in uscita dai programmi	Attività integrate e Progettazioni individualizzate per favorire l’autonomia delle persone in uscita dai programmi
Borse lavoro e Tirocini lavorativi	Risorse di sistema
Sistema di referral	Prassi di sistema
Formazione e Aggiornamento giuridico operatori	Azione di sistema
Supervisione operatori del sistema	Azione di sistema
Presa in carico MSNA minori vittime di tratta	azioni di raccordo con le strutture che accolgono MSNA, per fornire un “servizio specialistico di II° livello” (corretta identificazione del minore come vittima di tratta e percorso di affiancamento da parte degli operatori anti-tratta)
Made in Ethical Italy	Progetto concertato con altre regioni

800 186086
055 5365612 (per Lyca Mobile)

Numero Verde REGIONALE ANTI-TRATTA
emersione, identificazione, contatto,
orientamento, accesso ai servizi

1) Risposta telefonica h24, anonima e gratuita

Ascolto, *counselling*, orientamento e invio ai servizi socio-sanitari territoriali
Informazione sui diritti, norme immigrazione,
Invio ai programmi di protezione sociale del territorio
Attivazione programmi di Rimpatrio Volontario Assistito

2) Dispositivo regionale

Attivazione accoglienza in emergenza (fuga e fuoriuscita dallo sfruttamento)
Trasferimento utenti nell'ambito delle strutture regionali e nazionali
Attivazione colloqui in lingua e Mediazione linguistica culturale
Mediazione sociale e dei conflitti
Sistema di Referral



UNITA' MOBILI TERRITORIALI SPORTELLI DI ASCOLTO

**emersione, identificazione, contatto,
orientamento, accesso ai servizi**

Riduzione del danno, Prevenzione, educazione e tutela della salute

Ascolto, *counselling*, orientamento

Invio e accompagnamento ai servizi socio-sanitari territoriali

Informazione sui diritti, su norme immigrazione, orientamento per l'acquisizione
dei documenti

Mediazione sociale e dei conflitti

Valutazione indicatori di tratta e sfruttamento ,

Orientamento sulla fuoriuscita dallo sfruttamento

Invio ai programmi di protezione sociale del territorio,

Attivazione programmi di Rimpatrio Volontario Assistito

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

presa in carico, relazione, progetto di vita, reinserimento socio-lavorativo

Pronta assistenza, accoglienza e protezione sociale, programmi di inserimento socio-lavorativo

Accoglienza in emergenza (fuga e fuoriuscita dallo sfruttamento)

Programmi di protezione sociale

Percorsi di formazione e professionalizzazione delle persone accolte

Percorsi di inclusione socio-lavorativa

Il percorso del minore vittima di tratta e di grave sfruttamento

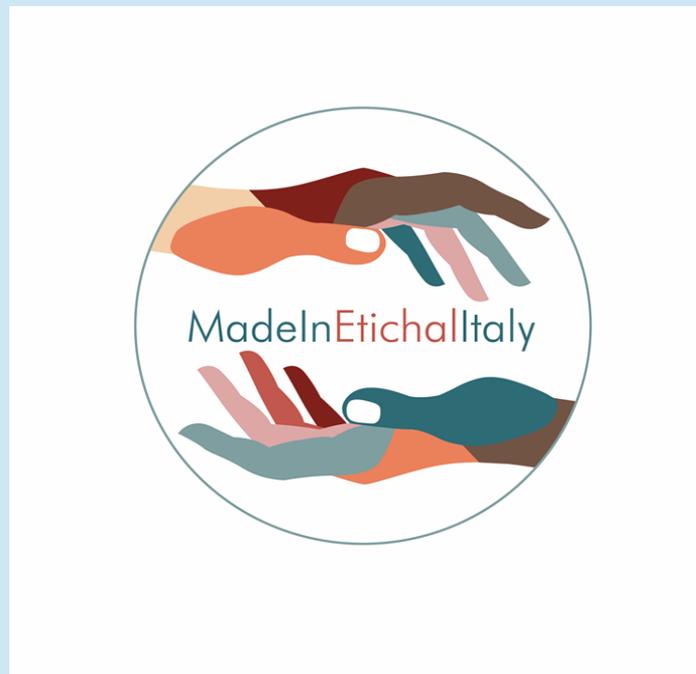
In conformità alla Legge n. 47 del 2017 (c.d. Legge Zampa) sul sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che, all'art.17, prevede un programma di assistenza specifico per minori vittime di tratta.

Il minore vittima di tratta può essere notato e considerato tale in qualsiasi momento del suo percorso in Italia (all'arrivo via mare o via terra, a seguito di rintraccio sul territorio, in comunità, su strada) e da chiunque, sia esso un privato cittadino, un agente delle Forze di Pubblica Sicurezza o un operatore.

A seguito della segnalazione, il minore è accolto presso una comunità per minori. Si svolge un colloquio iniziale e un'attenta osservazione con il supporto di un operatore della rete anti-tratta e del mediatore culturale, tenendo in considerazione sia i profili che gli indicatori e applicando il principio del beneficio del dubbio sia rispetto alla sua condizione di vittima. Contestualmente si procede alla nomina di un tutore, che segue il minore in tutte le procedure, a partire da quelle dell'identificazione e dell'accertamento dell'età. Durante il colloquio viene effettuata anche un'attenta valutazione dei rischi. Alla luce di quanto emerso, l'operatore della comunità, insieme al tutore e agli operatori dell'ente specializzato, valuteranno le migliori azioni da intraprendere nel superiore interesse del minore che potrà entrare in un programma di protezione sociale (progetti ex art. 18). Il programma può essere svolto nella stessa comunità dove già si trova, o in un'altra struttura più adatta nel caso si presenti la necessità di un trasferimento.

Inclusione socio lavorativa/sostegno all'autonomia

- Iscrizione a corsi di lingua italiana
- Autonomia abitativa individuale o in co-housing. Tale azione si declina attraverso un percorso di ricerca del luogo e sostegno all'arredo e all'affitto per un periodo di massimo 12 mesi.
- Sostegno alle attività educative e di gestione dei figli a seguito delle giovani madri, con attivazione e inserimento in asili nido e/o baby sitting.
- Beni e spese di prima necessità
- Sostegno all'iscrizione di corsi professionalizzanti
- Sostegno all'iscrizione per corsi di Patente di Guida, HCCP, etc..
- Formazione ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, Tecnologie Digitali, Sicurezza, Internet)
- Tirocini lavorativi attivati presso aziende private
- Affiancamento ai percorsi con un operatore di riferimento



Toscana, Lazio, Marche, Campania, Sicilia, Lombardia

valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari Opportunità in ambiti produttivi (piccola manifattura, piccole imprese artigiane, settore Alberghiero e Ristorazione) dove trovano impiego i migranti, costruendo su base regionale/nazionale, una banca dati di aziende virtuose, certificate sulla base di alcuni criteri, facilmente consultabile in un Portale Web.



Gli strumenti

Questionario sull'esperienza del tirocinio (Autovalutazione del/della tirocinante)

SCHEMA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO (a cura dell'azienda)

SCHEMA VALUTAZIONE AZIENDA OSPITANTE (a cura ente Mei)

Questionario monitoraggio Post Tirocinio (da 6 mesi in poi termine tirocinio)

Numero Verde

51
Utenti accesso diretto

225
colloqui identificazione

41
Preso in carico in emergenza

223 mediazioni linguistico culturale

UDS

733
Uscite sui territori

9128
Contatti

540
Primo Contatto

503
Accompagnamento ai servizi

Sportelli

335
Primo Colloquio

674
Colloqui totali

Protezione sociale

164
Programmi Protezione Sociale

14 uomini
149 donne
1 transessuale

12 minori
152 adulti

Autonomia Inclusione socio lavorativa

corsi di lingua italiana
educazione digitale
corsi professionalizzanti
Patente di Guida
HCCP

sostegno per alloggio individuale o in co-housing
beni e spese di prima necessità
inserimento in asilo nido e/o baby sitting

Tirocini lavorativi presso aziende private

www.satistoscana.org

NVR 800 186086

055 5365612

SEGRETERIA TRATTA

Serena Mordini 3355451227

Carmelo Marcello 3939309608

segreteriatratta@satistoscana.org

PERMESSI DI SOGGIORNO “PER CASI SPECIALI”

Il d.l. 113/18 stabilisce che alcune tipologie di permessi di soggiorno, già previste dal d.lgs. 286/98, e in precedenza rilasciati con la dicitura “motivi umanitari”, rechino invece la dicitura “casi speciali”.

*Queste tipologie di permessi di soggiorno vengono rilasciati dal Questore, su proposta o con il parere favorevole dell’Autorità giudiziaria competente, al di fuori della procedura inerente la protezione internazionale, dunque senza necessità di presentare la domanda di protezione internazionale (anche se, nel caso in cui tale domanda sia stata presentata, la Commissione territoriale può segnalare alla Questura elementi di tratta o schiavitù o grave sfruttamento di cui il richiedente asilo sia stato vittima).

*ASGI associazione studi giuridici sull’immigrazione

LE PRINCIPALI NOVITÀ SUI PERMESSI DI SOGGIORNO INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE N. 113/18 Scheda per operatori (aggiornata al 31.10.18)

Permesso di soggiorno per protezione sociale ai sensi dell'art. 18, d.lgs. 286/98
Il d.l. 113/18 stabilisce che il permesso di soggiorno rilasciato ai sensi dell'art. 18
d.lgs 286/98 rechi la dicitura "casi speciali".

- rilasciato dal Questore, anche su proposta del Procuratore della Repubblica, o con il suo parere favorevole, quando, nel corso di interventi dei servizi sociali o di operazioni di polizia o di indagini o di un procedimento penale per i reati di sfruttamento della prostituzione o di uno dei delitti indicati nell'art. 380 del codice di procedura penale, siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità, per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione dedita ad uno di tali delitti o delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari o del giudizio

- Lo stesso tipo di permesso di soggiorno può essere inoltre rilasciato, all'atto delle dimissioni dall'istituto di pena, anche su proposta del procuratore della Repubblica o del giudice di sorveglianza presso il Tribunale per i minorenni, al cittadino straniero che ha terminato l'espiazione di una pena detentiva, inflitta per reati commessi durante la minore età, e ha dato prova concreta di partecipazione a un programma di assistenza e integrazione sociale

Per il rilascio del permesso di soggiorno ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 286/98 non è richiesto il possesso del passaporto18 .

Il permesso di soggiorno per casi speciali rilasciato ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 286/98:

- ha la durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno, o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia;
- consente di svolgere attività lavorativa e accedere a corsi di studio;
- può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro o per studio.

Grazie per l'attenzione!